

Intervento della relatrice Rosanna Camponovo al M.M.65 concernente la richiesta di un credito di CHF 1200000 (IVA inclusa) per il progetto di ristrutturazione del reparto Alzheimer presso l'Istituto per Anziani San Carlo di Locarno

(Rosanna Camponovo, 20.11.2023)

Caro Presidente, (cara vice Presidente),
cara Municipale, egregi Municipali,
colleghe e colleghi

La vs Commissione ha approfondito il messaggio in oggetto il 25 settembre 2023 con l'audizione del Capodicastero Municipale, arch. Bruno Buzzini e il Direttore dell'Istituto per Anziani San Carlo, signor Mauro Pirlo.

Ambedue hanno presentato in maniera esaustiva i relativi contenuti e risposto alle diverse domande dei Commissari.

Il reparto chiamato "Spazio Sorriso" è stato aperto nel 2004 e rispettava naturalmente gli standard dell'epoca.

Con le nuove disposizioni ed i moderni concetti di assistenza e cura, è diventata evidente la necessità di un aggiornamento, soprattutto dal punto di vista logistico ed architettonico.

Preciso che...Già nel rapporto del 13 settembre 2022, al MM29 del 4 aprile 2022, la vs Commissione suggeriva una riflessione riguardo l'adeguamento di "Spazio Sorriso" in quanto privo di spazi consoni ai residenti, ai famigliari e ai collaboratori.

Per migliorare il benessere, la tranquillità e la serenità di tutti e tutte, bisognava soprattutto:

-privilegiare le camere singole – attualmente 4 doppie, (per evitare situazioni di incompatibilità e per affrontare eventuali momenti di crisi che possono a volte interessare questi ospiti),

-creare un giardino protetto, tipo un terrazzo che si affaccia sul parco principale (carenza importante da colmare affinché i residenti possano uscire anche autonomamente all'esterno),

-trovare uno spazio migliore per l'infermeria (oggi decentralizzata rispetto al centro delle attività, con conseguente difficoltà di sorveglianza in alcuni momenti della giornata).

Il progetto di ristrutturazione del reparto è stato elaborato dallo studio Gellera SA - architetti consulenti in collaborazione con la DTL (Divisione logistica e territorio) e la direzione IASC (Istituto Anziani San Carlo).

Le opere previste comprenderanno l'ampliamento del reparto da m2 247 a m2 402, l'aggiunta di un terrazzo di m2 160, migliorie agli impianti elettrici, elettronici e di illuminazione, la realizzazione di un percorso di camminamento maggiore tramite l'abbattimento di alcune pareti divisorie, ciò per i residenti con tendenza al "vagare" e dove necessario, l'applicazione di immagini sulle pareti, sulle porte e allestimenti di arredo, suggeriti da modelli assistenziali **protésici** (rimandi a situazioni di vita del quotidiano), il rinnovo dell' attuale troppo piccola camera sensoriale e di sollievo, l'ampliamento della sala da pranzo, il cambio del mobilio e la creazione di una nuova cucina.

Vorrei soffermarmi brevemente sul significato del termine "**protésici**".

Gentlecare, uno fra i modelli usati a “Spazio Sorriso” per il trattamento delle demenze, ideato dalla terapeuta canadese Moyra Jones, muove dalla considerazione di come una persona affetta da demenza subisca una modificazione nella sua capacità di interazione con la realtà.

Ecco quindi la necessità di costruirle attorno delle protesi (ancore, accorgimenti) per permetterle di mantenere il più a lungo possibile l'autonomia, ridurre al minimo lo stress, fonte di agitazione, ansia e aggressività.

Le protesi sono costituite da tre elementi: lo spazio in cui il residente vive, le persone con cui interagisce e le attività in cui è coinvolto.

Con la ristrutturazione prevista, come avrete sicuramente potuto capire, si andrà in questa direzione perchè si potrà offrire maggiore confort sia ai residenti, che ai famigliari e collaboratori. Ringrazio la Commissione della Gestione per avermi supportato nella redazione di questo rapporto.

Vi invito infine a sostenere questo MM e allo stesso tempo colgo l'occasione per portare l'adesione del mio partito, Sinistra Unita.

Prima di dare la parola al co-relatore Marko Antunovic che qui ringrazio per la proficua collaborazione e che, come accordato con lui, concluderà la parte finale di questo rapporto, vorrei portare una mia riflessione personale.

Il 16 maggio 2022 nel mio discorso di fine mandato quale presidente del CC, sulla scia di “Locarno, amica dei bambini” e “Locarno, amica degli anziani” vi ho invitato ad includere anche i malati di Alzheimer, i loro cari ed i curanti. Vi ho lasciato anche l'opuscolo “30 anni Alzheimer” dove poter leggere la storia e soprattutto, a pagina 41, vedere l'immagine della consegna del premio Grande Cuore, offerto da Alzheimer Svizzera, nel 2016, agli agenti di Quartiere di Locarno per il loro regolare impegno anche verso la popolazione fragilizzata da questo morbo.

Oggi a distanza di 18 mesi vorrei potervi portare le numerose testimonianze di chi si occupa di giovani malati di Alzheimer. Una casistica in aumento, purtroppo. Persone che incontro mensilmente agli Alzheimer Caffè, nei Gruppi di auto aiuto che conduco o informazioni che ricevo nelle formazioni e supervisioni che seguo. Non mi ritengo un'esperta ma la tematica mi sta a cuore.

Genitori ottantenni con figli cinquantenni malati, mariti e/o mogli alle prese con il proprio congiunto malato, persone che si ammalano di demenza nel pieno della vita professionale, con il rischio di perdere il proprio posto di lavoro e di subire gravi perdite economiche e dove i chiarimenti per ottenere una rendita AI spesso si trascinano per anni e di conseguenza incorrono in seri guai finanziari,... questo, ma non solo.

La mancanza generale di offerte sul territorio, specifiche per loro, centri diurni e notturni insufficienti, personale non sempre adeguato, l'abisso esistente tra l'evoluzione della malattia e le proposte di attività che abbiano un senso, la difficoltà nel creare gruppi omogenei, causata anche dalla velocità dei cambiamenti nei giovani malati, la generale e scarsa comprensione, conoscenza del problema da parte della società ed infine, quindi la grande frustrazione che ne consegue,... Purtroppo a partire da un certo stadio della malattia le cure a domicilio, non sono più possibili e richiedono il ricovero in un istituto. Se il malato è un giovane, cioè un “non anziano”, diciamo un under 65, dove lo mettiamo? Proviamo ad immaginarci lo “Spazio Sorriso” in un futuro prossimo, meglio se non troppo lontano, che tenga conto anche della fetta di popolazione con patologie neurodegenerative, indipendentemente dall'età.

Perché non approfittare, nei prossimi anni, dopo questa prima ristrutturazione, di qualche altro spazio nella Torre o nel Centro Diurno? Approfittare cioè, di quanto già esiste, sfruttando appieno le possibili sinergie e le competenze disponibili? Lo spunto viene dato da questo bel progetto che

stiamo per votare. Anche se è musica del futuro, iniziamo a parlarne o almeno ad ascoltare coloro che sono o saranno toccati domani dal problema.

Locarno potrebbe essere la pioniera e definirsi anche "città amica dell'Alzheimer"!

In conclusione vi consiglio caldamente una visita dello "Spazio Sorriso", su appuntamento.

Troverete grande disponibilità ed accoglienza.

Grazie per la vs attenzione.